

**ABBONAMENTI**

Ufficio di Direzione e Amministrazione  
 Anno . . . . . L. 16  
 Semestre . . . . . 8  
 Trimestre . . . . . 4  
 Per il Sud dell'Unione postale:  
 Anno . . . . . L. 24  
 Semestre e Trimestre in proporzione  
 — Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Costo L. 10

# IL TRIBUNA

Giornale politico - amministrativo - letterario - commerciale

**INSERZIONI**

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.  
 Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.  
 Per inserzioni continuata prendi da convenirsi.  
 Non si restituiscono manoscritti.  
 — Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Costo L. 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica Direzione ed Amministrazione — Udine, Via della Prefettura, N. 6. Si vende all'Edicola o alla cartoleria Barducci

## LA SITUAZIONE

Generali del Trasformismo — elezioni a Udine del 1883 — Processo per cospirazione — Progressi del Trasformismo — I partiti nella Camera — Che cosa Depretis si è fatto.

Divenuto il programma di Stradella il verbo accettato dalla maggioranza del paese ed in parte già attuato malgrado le opposizioni della Destra, pensarono i capi di questa di ripiegare la sua bandiera e di offrire il loro concorso all'on. Depretis onde aiutarlo a compiere il programma ed a combattere i repubblicani e gli anarchici. Profitando abilmente degli screzi esistenti fra i capi della Sinistra, lo avrebbero un poco alla volta isolato, indi, costretto, a sottomettersi od a dimettersi.

Pare che le prime mosse sieno partite dall'on. Sella, che avrebbe tratto nelle sue viste un nostro deputato di Sinistra. Ma il tentativo abortì e l'onorevole di Biella si eclissò. Ciò avveniva pochi mesi prima delle ultime elezioni.

Soltanto la Camera, in seguito alla nuova circoscrizione elettorale ed alla universalizzazione del suffragio col noto articolo 100, furono convocati gli elettori nell'autunno 1882. Il Comitato si divise secondo l'usato in due partiti; vennero convocate le associazioni di Destra e di Sinistra e ciascuna propose i propri candidati, sostenuti gli uni dalla stampa di Destra, gli altri da quella di Sinistra. Sorse anzi discussione fra questi ultimi se si dovesse dare il voto a chi si era mostrato inchinevole agli accordi colla Destra. Il Comitato del collegio Udine II, accettando le dichiarazioni di uno dei candidati di non avere mai disertata la Sinistra e di tener fermo al programma di Stradella, non solo gli diede la sanatoria per le pratiche corse coll'on. Sella, ma lo ufficio ad accettare la candidatura.

Il Comitato del Collegio Udine II intese di appoggiare tre candidati di Sinistra pura e sebbene uno di essi potesse ritenersi di colore poco accentuato, venne accettato in omaggio alla volontà della maggioranza del circondario che prima aveva rappresentato in Parlamento.

Compiute le elezioni i capi di Destra hanno raccolto il progetto abbandonato dall'onorevole di Biella e, per sua recente confessione, se ne occupò particolarmente l'on. Bonghi.

Si cercò dunque di far credere che la Destra fosse morta, che i due centri l'avevano persuasa a fondersi colla Sinistra e ad accettare integralmente il programma di Stradella. Si disse opportuno, dopo l'accresciuto numero degli elettori, di creare una nuova maggioranza, la quale approvando quanto era stato fin qui operato dalla Sinistra, procedesse al graduale complemento del programma di Stradella, vegliando affinché le intemperanze della democrazia non ci portassero fuori dell'orbita delle istituzioni del paese.

Alcuni dei gregari hanno abboccato all'amo e creduto alla trasformazione della Destra; ritennero altri in buona fede morte la Destra e la Sinistra e costituita la maggioranza di un partito nuovo, al quale, non sapendo qual appellativo dare, venne imposto il nome di *Trasformismo*.

Sgraziatamente in quell'autunno 1882 ebbero luogo a Trieste delle scene, il cui contraccolpo si fece sentire anche nel regno di Friuli. Udine per alcune settimane sembrava ricaduta sotto il giogo austriaco, tanti erano i Kaiserlich che giravano travestiti nella città e nei dintorni; il governo aveva dati ordini rigorosi e gli agenti subalterni, eccedendo di zelo, spiavano e codiavano i dati a sospetto così da ricordare il paterno regime.

Il sacrificio di un generoso,

che fece gitto della propria vita credendo, novello Curzio, di giovare al suo paese, aveva accreditato l'accusa di cospirazione contro la vita del Capo di un governo straniero e forzata la mano al nostro governo che procedette ad arresti qui, a Venezia ed altrove.

Le lungaggini mai abbastanza deplorate della nostra procedura penale e la necessità di attendere informazioni dall'estero, protrassero mesi e mesi la ultimazione della istruttoria. Finalmente, quando dio volle, la nostra Corte d'Assise fu chiamata a giudicare e mandò assolto i due accusati.

Quella sentenza, dettata dalla giustizia più rigorosa, perchè, se risultava a carico di un accusato, di avere attentato contro la sicurezza dello Stato vicino, non risultava ed anzi era escluso per ambedue, che si trattasse di cospirazione contro la vita del capo di quello Stato, (unica imputazione per la quale era stato proceduto e si potesse procedere,) dai più e specialmente dagli stranieri, ignari del vero stato delle cose, venne creduto un atto politico. Pur troppo la opinione pubblica fu tratta in errore dalla deplorabile insistenza del Pubblico Ministero, il quale credette suo debito sostenere l'accusa, sebbene le risultanze processuali e le deposizioni lette all'udienza di colui, che vi lasciò la vita, escludessero qualunque partecipazione a cospirazioni contro la vita dell'Imperatore.

Ci siamo fermati sull'incidente più di quanto fosse necessario, perchè, quante volte ci cade il destro, non possiamo non deplorare il contegno delle nostre autorità in quella malaugurata circostanza, nella fiducia che il loro ricordo serva in avvenire a moderarne lo zelo.

Allora infatti si ebbe ricorso a misure eccezionali, a stringimenti di freni straordinari; si vedevano da per tutto irredentisti, cospiratori, anar-

chici; non bastò reprimere, si volle prevenire.

E tutto ciò accadeva quando facevano parte del Ministero due dei capi di Sinistra, due di coloro che accusano di pericolare verso gli anarchici, gli onor. Baccarini e Zanardelli.

Il Presidente del Consiglio divenuto l'enfant gâté dei trasformisti, amava di avere le mani libere, sopportava a male in cuore il controllo dei colleghi. Si aggiunsero questioni di ferrovie e di finanza; gli onor. Baccarini e Zanardelli rassegnarono i loro portafogli.

(Continua)

## Le imposte

Parallelo fra le riscossioni del mese di gennaio 1884 e quelle dello stesso mese dell'anno 1883.

Imposte dirette e macinate: nel 1884 L. 4.807,885,94, nel 1883 L. 5.699,399,14 diminuzione nel 1884 lire 891,513,20.

Tassa sugli affari: nel 1884, lire 16,544,776,84, nel 1883 L. 16,292,484,67, aumento nel 1884 lire 252,292,17.

Dogane ed altri proventi amministrati dalla Direzione Generale delle Gabelle: nel 1884 lire 48,592,424,11, nel 1883 lire 50,224,861,85 diminuzione nel 1884 L. 1,632,437,74.

Totale nel 1884 lire 69,955,076,389, nel 1883 lire 72,216,745,56, aumento lire 2,261,669.

Resta la diminuzione di L. 2,261,669 e cont. 17, minore di quella prevista in bilancio per le anticipate importazioni di spiriti nel 1883.

## A SPALATO

Senza dargli né troppo, né troppo poco valore, ci piace rilevare un articolo del Narod organo del partito slavo di Spalato e in particolare l'amministrazione comunale dall'accusa, per vero dire non sempre infondata, di avversione all'Italia. Affermando corrotto l'agire di quell'amministrazione di fronte al doloroso caso della uccisione del chiojotto Padovani, il Narod dichiara di non voler invece affatto prendere le difese dell'agente consolare italiano Zink, e conchiude dicendo:

«No, noi non abbiamo nessun motivo di avere rancori coll'Italia e cogli italiani. Noi amiamo ed ammiriamo l'Italia, che possiamo chiamare la nostra patria; amiamo e studiamo la sua letteratura; alla sua storia corchiamo di

ispirarci, ed il movimento italiano fu quello che ispirò molti dei nostri nomi che in Italia hanno studiato. Nessuno più di noi desidera, che fra le due sponde dell'Adriatico regni la migliore armonia; nessuno più di noi sa apprezzare ed apprezzare la grandezza e la potenza d'Italia. Noi vorremmo che agli italiani fosse noto come si sia espresso nel 1880 al Parlamento di Vienna, il nostro deputato dott. Klacich, allorché si tentava di istituire a Zara una scuola pubblica tedesca. Noi non abbiamo in questo presuntivo le sue precise parole, ma il concetto era questo: concetto che ha un doppio valore, quando si rifletta al luogo dove è stato esposto: «Noi, slavi di Dalmazia, abbiamo, la nostra lingua di coltura, l'italiana; che ha una letteratura ricca, nobile, atta ad ispirare sentimenti patriottici ed un culto profondo per tutto ciò che è di bello e grande.»

Prendiamo atto con soddisfazione di queste dichiarazioni dell'organo croato; però tanto più che il 1884 non è il 1880, non addormentiamoci ma stiamo vigilanti!

## LA RIVOLUZIONE IN CANDIA

Un dispaccio da Varna al Daily News annuncia che nell'isola di Candia è scoppiata una sommossa la seguito alla abrogazione dei privilegi del patriarcato greco, e sembra che in sommossa sia abbastanza grave avendo la Porta telegrafato a Smirne e a Salonico di spedire nell'isola tutti i soldati disponibili. Il conflitto tra il patriarcato greco e la Porta che dura già da circa due mesi, ha preso ora una forma molto acuta, e la Porta dovrà o reprimere colla forza dell'armata la sommossa scoppiata in Candia, o tra le altre cose potrebbe estendersi sul continente, o finire col cadere nella questione del patriarcato.

Le cause del conflitto sono le seguenti: Sino dall'epoca della conquista di Costantinopoli da parte di Maometto II, che sconfisse il settimo dei Paleologi, il giovane vincitore invitò il Sinodo di Costantinopoli ad eleggersi un patriarcato che egli investì dei più alti poteri religiosi e giuridici. Maometto II, cui premeva anzitutto di non mettersi in conflitto colla chiesa greca, e cui dall'altro canto premeva d'evitare una fusione delle due chiese, la cattolica e la greco-ortodossa, conferì al patriarcato i più estesissimi privilegi che furono fissati in un firmano il quale si conserva negli archivi della chiesa greca e serve quale base nell'appuntamento dei dissenzienti, che periodicamente sorgono tra il Governatore turco ed i patriarchi greci. Questo firmano stabilisce che al patriarcato spetta il diritto di punire gli appartenenti alla sua chiesa.

— Rimpicciolito, signor de Barbanchois!  
 — Imbastardito, signor de la Hunaudaye.  
 — Travestito!  
 — Finto!  
 — Sporcio!  
 Ed ambedue lo corno con un gran sobbro:  
 — Ove andiamo mai, signor barone, ove andiamo mai?  
 Il barone di Barbanchois, pigliando uno dei bottoni d'argata che decoravano l'antica giubba del barone della Hunaudaye, continuò:  
 — Chi sono costoro, signor barone?  
 — Signor barone, se lo domando.  
 — Tieni tu, Taranne! gridò in quel momento Montaubert, cinghianta!  
 — Taranne! borbottò il signor di Barbanchois, non è un uomo, è una strada!  
 — E tu, Albrét?...  
 — Quello là, fece il signor della Hunaudaye, si chiama come la madre di Enrico il Grande... Dove diavolo pescano i loro nomi?  
 — Bishon, il cane della signora baronessa, dove ha pescato il suo? replicò di Barbanchois aprendo la tabacchiera.  
 Cidalisu passando vi cacciò dentro sfacciatamente due dita. Il signor barone rimase a bocca aperta.  
 — E buono, disse la fanciulla dell'Opéra.  
 (Continua)

## APPENDICE

### IL GOBBO

**AVVENTURE DI CAPPÀ E DI SPADA**  
 (Del Francese)

— Non vi figurate quanto siano graditi i naturali di questo paese! Una volta, appresso lo stile un po' fantastico della tenda, è certo che tutto era d'un rosso delizioso. Vi erano cose lontane, foreste sulla tela, rupi di cartone dall'apparenza terribile, onestate che spumeggiavano come se fosse stato messo del sapone nella loro acqua.

Il bacino contrapposto sopra il busto allegorico del Mississippi, che aveva un po' i lineamenti di questo buon Lav. Questo dio teneva un'arma d'onde l'acqua sfuggiva: dietro al dio, nello stesso bacino si aveva collocato una macchina che doveva figurare una di quelle capanne di terra che i castori costruiscono nei corsi d'acqua dell'America settentrionale.

Il signor de Buffon non aveva fatto ancora la storia di questi interessanti animali, ingegnosi, metodici e disposti come allievi della scuola Politecnica.

Abbiamo dato questo dettaglio della capanna dei castori, perchè dice tutto e di più ed è stesso male, la più diffusa desolazione.

Una portina alla stanza del dio del

Mississippi che la Nivello, madamigella Dubois-Dupiant, madamigella Hornoux, Legnay, Salvator e Pompignan dovevano eseguire il balletto indiano, per il quale erano stati impegnati cinquecento soggetti.

I compagni di piacere del reggente, il marchese de Coasse, il duca di Brissac, la Fare il poeta, madama di Tencia, madama di Royan e la duchessa di Berry s'erano un po' beffati di tutto ciò, ma non quanto il re stesso.

Non vi era che un uomo per sorpassare il reggente nei suoi moti ed era questo buon Lav.

I saloni erano già ingombri, e Brissac aveva aperto il ballo d'ordine con madamigella di Tolosa. Vi era folla nei giardini, e il lanzichenotto si giocava sotto tutte le tende più o meno selvaggio. Ad onta dei picchetti di guardia francesi (travestiti da indiani) collocati in tutte le porte delle case, viciate che davano sui giardini, più di un intruso s'era parvenuto ad introdursi. Si vedevano qua e là dei domini di cui l'aspetto era tutt'altro che cattolico.

C'era un gran rumore, una folla che si agitava allegrementi, colla risoluzione di divertirsi.

Tuttavia i re della festa non avevano fatto ancora il loro ingresso. Non si erano veduti, né il reggente, né le principesse, né questo signor Lav. Si aspettava.

In una capanna indiana tappezzata di velluto color arancio, ornata di frangie d'oro, ove i sachems del gran fiume avrebbero voluto fumare la pipa, si erano riuniti parecchi tavoli. Questa capanna era situata non molto lontano dalla rondella di Diana, sotto le finestre stesse del gabinetto del reggente. C'era dentro una numerosa compagnia.

Intorno ad una tavola di marmo, coperta da un tessuto di paglia, si giocava un lanzichenotto turbolento. L'oro correvava a manciate; si gridava, si rideva.

Non lungi di là un gruppo di vecchi gentiluomini discorrevano discretamente vicino ad una tavola giocando a rovescino.

Alla tavola, ove si giocava al lanzichenotto, avremmo riconosciuto Chaverny, il bel marchese, Novailles, Gironne, Nois, Taranne, Albrét ed altri; — il signor di Peyrolles era là e guadagnava.

Era un abitudine che aveva. La si conosceva. Le sue mani erano generalmente sorvegliate. Dal resto, sotto la reggenza, ingannare al gioco non era peccato mortale.

Non si udivano che cifre le quali andavano inorchiandosi e rimbombando dall'uno all'altro: cento luigi, cinquanta e due centi! — qualche bestemmia dei cattivi giocatori ed il riso involontario dei vincitori.

La Porta, come aveva fatto altre volte, cercò negli ultimi tempi di limitare i privilegi civili del patriarcato greco; ma questo si dimise, e il Sinodo limitò il suo esempio, sicché da circa un mese tutti gli affari ecclesiastici restarono sospesi.

La Porta restò lungo tempo indecisa sulla questione. Il Consiglio dei ministri decise finalmente di accettare definitivamente la dimissione e d'invitare i due corpi costituiti dal patriarcato — il Sinodo religioso e civile — a designare un prelado che sarebbe stato riconosciuto dal Governo come vicario del trono patriarcale con la riserva di continuare a cercare uno scioglimento del conflitto esistente fra la Porta ed il patriarcato.

Il Sinodo non accettò questo compromesso, e la questione del patriarcato restò stazionaria.

La Porta volle temporeggiare e ricorse alla mediazione degli ambasciatori: quello degli Stati Uniti raccomandò la reintegrazione del patriarcato; l'ambasciatore russo invece propose delle clausole che furono sdegnosamente respinte dal Sinodo.

Questa era la situazione; di per sé stessa abbastanza grave, a che la commossa scoppiata ora a Oreta viene a complicare ancor più.

Non si possono naturalmente fare previsioni sulle dimissioni che prenderà il conflitto tra la Porta ed il patriarcato da un lato e la sommossa che n'è la prima conseguenza dall'altro. Ma sul carattere di questa potrebbe dare schiarimenti il dispaccio diretto in questi giorni dai membri cristiani dell'Assemblea provinciale di Oreta; al governatore generale dell'isola, Fotiadis pasidi, che soggiorna a Costantinopoli, nel quale dicevasi:

La popolazione di Oreta è dolorosamente colpita per l'ingiusta persecuzione della chiesa e della nazione greca, e noi esprimiamo profondamente commossi il nostro dolore per la dimissione provocata da questa persecuzione del patriarcato, che noi ciò malgrado riteniamo scimmio come il capo ed il protettore dei diritti e della ragione della chiesa. Noi siamo certi che questa chiesa, la quale è sicura dell'appoggio della nazione, difenderà fino all'estremo i suoi diritti.

La Camera dei Comuni

La Camera dei Comuni nella sessione che si aprirà il 5 corrente, conta 361 liberali, 244 conservatori e 44 parziali, il che fa una maggioranza di 69 voti in favore del governo in caso che le due opposizioni si alleassero.

Dal 1880 i liberali hanno perduto 26 seggi, i Tories 7; questi ultimi ne hanno guadagnati dunque 19. I parziali hanno pure guadagnato 3 seggi sui membri del partito irlandese moderato.

Si prevede che le discussioni in questa sessione saranno violente e appassionante, tanto sulla questione d'Irlanda che su quella d'Egitto. Una coalizione dei partiti diversi e la defezione di qualche liberale potrebbero mettere in forse la stabilità del gabinetto Gladstone.

Per gli operai e per i padroni in Russia

La W. A. Zeitung riceve indirettamente da Pietroburgo la notizia che il governo russo prepara un progetto di legge sulle merci degli operai allo scopo di «congiungere i minacciosi pericoli sociali ed assicurare coloro che forniscono il lavoro.»

L'industria serica in Ungheria

Nel 1888 si occuparono dell'avvenimento dei bachi da seta 6261 persone in 463 comuni e si ottennero 72,142 chil. di bozzoli per un valore di 72,278 fiorini. Nel 1879 era quasi ignota in Ungheria la coltura dei bachi, tantoché non si produssero che 2500 chil. Il governo ha spesi in quattro anni per sviluppare codesta industria 29,000 fiorini.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 15.

Presidenza FARINI.

Comunicazioni lettere di Zanardelli, Varè e Giurati, che, pur ringraziando la Camera, dichiarano di non accettare la nomina a commissari per l'esame del Codice penale.

Dovendosi svolgere l'interrogazione di Frola sui provvedimenti per i casi d'arretrato delle cause nella Corte di Appello e il Tribunale di commercio di Torino, il guardasigilli prega differire, perchè attende ragguagli.

Genova risponderà domani all'interrogazione di Compans sull'andamento dei lavori di costruzione della ferrovia Ivrea-Aosta.

Riprendesi la discussione ed approvansi gli art. 30, 31, 32, 33 e comincia la discussione sull'art. 34; approvasi un articolo aggiuntivo di Corleo.

In Italia

A cento e sette anni.

Il sig. Campanella Giov. Batt., morto ieri l'altro a Torino a 107 anni, fu uno dei più valorosi ufficiali dei carabinieri. In questi ultimi anni era pensionato all'ospedale di San Luigi.

Pochi mesi or sono, aveva sfidato un vecchio di 104 anni, di Brescia, ad una partita alle bocce.

Lo sciopero di Legnano.

Gli operai in sciopero erano ieri 2700 circa.

La massima calma regna odà. Negli stabilimenti Cantoni e Bardi di Legnano e Castellanza hanno questa mane ripresi i lavori.

Gli operai mantengono sempre un contegno perfetto, oltretutto ne dicono certi giornali moderati.

L'autorità di Milano fu richiesta telegraficamente sul posto: e in dodici ore il circondario di Gallarate fu occupato da truppe, carabinieri e funzionari di P. S.; fra cui quattro ispettori e sei delegati della nostra Questura.

Anche l'autorità di P. S. di Gallarate fu ed è sul luogo degli scioperi.

Una Biblioteca.

Il ministro dell'istruzione pubblica ha concluso l'acquisto dei manoscritti Foccolanti per lire tredicimila, destinandoli alla nostra Biblioteca Nazionale.

Tragedia.

Piacenza 15. Un fatto tragico, avvenuto oggi, nei paesi vicini, ha impressionato vivamente questa cittadinanza. Il catabiniere Salini, dopo aver uccisa la propria amante a Fontanafredda, tornò a Fiorenzuola, dove era comandato, si ritirò nel quartiere e con un colpo di revolver si tolse la vita.

All'Estero

Mangiatore di napoletani.

La scorsa settimana (dice il Semaphor) entrava all'ospedale di Orange il nominato B... il quale viveva in poca buona armonia con la famiglia.

Egli aveva tre napoletani che i suoi parenti volevano prendergli, ma il B... si oppose energicamente, e finì per ingoiarli, dicendo che in tal maniera era certo che sua moglie non profiterrebbe di questi 60 franchi.

La notte scorsa il B... mandò l'ultimo sospiro, ma la speranza che aveva di essere sotterrato col suo piccolo tesoro andò fallita, mentre l'autopsia ha fatto ritrovare le tre monete d'oro.

Singolare salvadanaio!!!

Fedele fino alla tomba.

A Kuala in Ungheria è accaduto un pietosissimo caso.

È morta una bellissima ragazza, Siska Nages, di 17 anni dopo brevissima malattia. Tutto il paese prese parte ai funerali. Mentre si calava la bara nella tomba un giovane, Andrea Kavas, amante riamato della fanciulla, venuto anche lui al cimitero colpe di tasca un revolver: e si tirò un colpo alle tempie. Fu sepolto accanto alla sua Siska.

In Provincia

Carnavale in Provincia

Lalissa 14 febbraio.

Ieri sera dopo uno sfarzo di ampollati manifesti, ebbe luogo il primo Veglione mascherato nel nostro Teatro sociale. A dir vero la Commissione direttiva fu poco bene corrisposta, non avendo avuto il ballo il concorso che s'aspettava.

Difatti mi si dice che, a fronte che i giovani allievi della nostra circa banda s'affrettarono ad eseguire per bene, sotto la Direzione del bravo maestro sig. Rossi, i migliori ballabili che si trovano avere nel repertorio, pure poche erano le coppie danzanti, o ciò pel motivo puro e semplice che mancava l'elemento adatto. — Qui in paese pochissime le ragazze, dei d'intorni non ne intervengono, quindi erano solo alcuni ragazzi e se vuoi pur questi non più di primo pelo.

Alla mezzanotte però non mancò il solito riposo, accompagnato ed interrotto da qualche bocconcinio e generose libazioni; anzi noi si dice che la notte fu veramente Presidua anche qui aveva il suo tavolo riservato.

In ogni modo verso le 3 ant. nell'angusto recinto non risuonava voce

qualsiasi, e tutti abbandonato Teracore, s'erano dati in braccio a Morfeo.

A proposito di angusto recinto, essendo questo teatro un locale che, oltre a non essere decente né salubre, manca d'ogni comodità per balli, sarebbe desiderio di molti che questi maggiori e buontemponi si mettessero una buona volta sul serio a pensare per la costituzione di una società per la erezione di un più adatto teatro, che sarebbe reclamato dalle condizioni del paese, e dal bisogno che sente lo spirito di sollevarsi di quando in quando assistendo a qualche rappresentazione drammatica, od a qualche altro passatempo che possa offrire un ganale ritroso.

Ciò sia detto per incidenza. Mercoledì 20 corr. avrà luogo un secondo Veglione, e lunedì 25 un terzo. Voglio sperare che l'elemento giovane, che ancor se vuole sa far delle sue, per queste due serate vorrà approfittarne per procurare a sé una distrazione e per dimostrare in qualche modo un po' di riconoscenza alla Presidenza del ballo e della filarmonica, che voglia o non voglia, si prende delle brigue per farci divertire.

Tricesimo 15 febbraio.

Giorri sono una gentilissima lettera firmata da uno della commissione, m'invitava, ben inteso pagando, a prender parte alla festa che la Società operaia di Tricesimo avrebbe dato a scopo di beneficenza la sera di giovedì 14 febbraio, in quel teatro.

A dir il vero, quantunque non sembrò lo ho sempre avuto una grande simpatia, tanto per il paese di Tricesimo e suoi abitanti, come per il veglione e relative mascherine, ed allettato dalla prospettiva di passare un'allegre serate, non mi feci ripetere l'invito due volte.

Davvero che le mie previsioni non furono punto saggiate, e più volte non potei trattenermi dall'esclamare come Massimili:

Ohi che bella festa. Ohì che bella festa.

Una parola di lode a tutti i componenti la Commissione, che nulla trascurarono per la riuscita; ma il merito principale è devoluto all'amico tanto simpatico ed altrettanto paragonato, Antonio Modestini. Egli seppero con adocchi Modesti niente esagerati, dare un aspetto grazioso alla sala. Indefesso sempre, egli si trovava dappertutto, e quando s'imbattava in qualche operaio che a parer suo trascurasse il suo dovere, gli gridava: stiammo desti non abbiamo tempo da perdere.

Appena vedutomi mi venne incontro sorridendo e stringendomi la mano, disse: Sono contento di vederti, sta certo che ti divertirai. Abbia destinato che tutti abbiano a trovarsi contenti.

Concludendo, il risultato fu superiore ad ogni aspettativa. I biglietti della lotteria furono esauriti in pochi minuti; l'introito del ballo fu anch'esso soddisfacente, ed i molti intervenuti non si decidevano mai ad abbandonare si gentile convegno, sicché il ballo durò fino quasi alle 5 antimeridiane, con gran consolazione di tutti e principalmente di Copito.

In Città

Società operaia generale. — L'adunanza generale dei soci avrà luogo domenica 24 febbraio a. c. alle ore 11 ant. nei locali della Società, per trattare i seguenti oggetti:

- 1. Approvazione del Resoconto amministrativo dell'anno 1888.
2. Nomina della Commissione di scrutinio delle liste elettorali per la elezione del Presidente e 21 consiglieri. (Rimangono in carica i consiglieri Mattiotti Giuseppe, Nigris Giuseppe e Stocotti Luigi).
3. Comunicazioni della Direzione.

Se nella domenica 24 febbraio non si raggiugessa il numero legale dei soci verranno essi riconvocati in assemblea nella successiva domenica 3 marzo.

Le elezioni per migliore riuscita vengono indette nella domenica successiva all'approvazione del Resoconto nei locali della Società con avvertenza che le urne resteranno aperte dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di detto giorno.

Non più venti ma di nuovo ventuno. — Un altro dei consiglieri della Società operaia generale ha presentato le sue dimissioni, che però devono esser motivate da affari personali. Così siamo ritornati ad aver 21 posti vacanti nel Consiglio.

Consiglio Scolastico. — Nella sua tornata del 14 corr. mese il Consiglio Prov. Scolastico:

ha approvato, perchè regolari la nomina di Lucchini Carlo a maestro ambulante di Baseglia e di Istrigo (Spilimbergo); della maestra Gioia per Coia (Cisraris); della maestra Testrini per S. Vito; della maestra Gussoni per Cordovono; della maestra Bennati per Ro-

veredo; del maestro Da Re per Sediaco (S. Quirino); e del sig. Boul a professore di computisteria nella scuola Tecnica di Pordenone; il licenziamento del maestro Gorgnani da Fagagna e del maestro Iurig da Baccarello; in conferma del maestro Giorgio la Ampezzo.

non ha approvato, perchè illegale, il licenziamento dato dal Comune di Rivolto alla insegnante signora Alessi: ha accolto il ricorso di un insegnante elementare nella provincia, per decretati tagli diminuzione di stipendio.

ha deliberato raccomandare al Municipio per lo accoglimento alcune domande per sussidio di insegnanti elementari e di Comuni, fra i quali Cordovono, Villa Santina, Andria per il mantenimento delle loro scuole; Clauzetto per costruzione opera scolastica; Codroipo per arredamento scolastico.

Ulta poi la detta e dettagliata relazione del R. provveditore agli Studi sullo stato della istruzione primaria è popolare sulla provincia di Udine, relazione che figurerà fra le cose adatti che alta Esposizione di Torino, l'ha fatta sua, facendo voti, che essa per la sua molta importanza, abbia ad essere resa di pubblica ragione.

Il Seg. dott. L. Marcialis.

Circolo artistico. — Molti soci accorsero ieri sera, al trattamento allestito dalla solerte Rappresentanza.

Tutti due i pezzi suonati dalla orchestra per la prima volta presentata dall'agregio maestro Verza furono applauditissimi ed in ispecialità il secondo del quale si volle la replica.

Il prof. Dal Puppo colla sua solita disinvoltura fece una splendida narrazione di un suo ipotetico viaggio nelle Indie. Non occorre dire come il simpatico professore abbia saputo ottenere il suo scopo sia per la naturalezza della descrizione come per modo col quale ebbe a presentare molti oggetti provenienti da quelle lontane contrade.

Sarebbe desiderabile che il prof. del Puppo continuasse questo genere suo speciale di conferenze che oltre a tener lieta la riunione servono molto anche all'istruzione.

La serata ebbe termine verso le ore 11 e tutti se ne andarono contenti di aver ben passate tre ore.

Oreta. — L'orecchino d'oro che ieri annunciavamo smarrito è stato ritrovato da una signora che siamo spiacenti di non conoscere per nome. E la stessa persona ha fatto consegna dell'orecchino alla ragazza che lo avea perduto. A nome di questa porghiamo i dovuti ringraziamenti all'onesta signora.

Il furto da noi ieri annunciato non successe nel pubblico giardino ma nella chiesa di S. Valentino ove nel giorno di quel santo era accorsa molta gente. Autori di ciò sono stati certi Lucia Nascimbeni e Luigi Bertoli. La res furtiva sembra consista in due portafogli uno con lire 200 e l'altro lire 18, due spille d'oro ed altri piccoli oggetti ancora.

È da notarsi come la Nascimbeni sia la stessa che in occasione delle grandi feste avvenute in giardino nell'autunno 1882 negli inondati fu arrestata per furto commesso in tal circostanza.

Questo fatto è una nuova prova come la volpe lasci il pelo ma non il vizio.

Scontro. — Si calmano i nostri lettori non si tratta di alcun disastro ferroviario. Stamane mentre un calesse della via della Prefettura passava in quella Daniele Manin si scontrò in un altro che percorreva questa ultima via. Da ciò le vetture soffrirono qualche guasto e rottura.

Mercato bovino. — Ieri sul nostro mercato concorsero poche pata di buoi e per ciò non vennero fatti neanche affari.

Programma dei pezzi che eseguirà la Banda del 40 Reggimento domani dalle 12 1/2 alle 2 pom.

- 1. Marcia «Torino» Muspus.
2. Sinfonia «Marta» Flotow.
3. Atto III «Africana» Meyerbeer.
4. Atto IV «Ergani» Verdi.
5. Valzer «La Reine Carotte» Paladilha.

Cassa postale di risparmio. — Da un prospetto compilato dall'amministrazione delle poste rileviamo che i libretti di risparmio della cassa postale erano alla fine di novembre 785,192. Nel dicembre ne furono emessi 23,749. Totale dunque 808,941.

Nel corso del dicembre ne furono estinti 4308 talchè al primo gennaio i libretti erano 804,633.

Vediamo ora le somme dei depositi. Il credito dei depositanti in fine del mese di novembre era di 1,107,491,95. I depositi fatti nel mese di dicembre furono di lire 8,848,473,81 — quindi il totale dei depositi al primo di gennaio 1894 era di lire 118,021,970,26. I rimborzi del mese di dicembre furono di lire 7,812,115,05. Sicché nella cassa rimasero lire 188,809,854,41.

Come si vede il movimento delle casse postali è considerevole.

Per gli ex impiegati del macinato. — I ministri s'impegnarono a non ammettere nuovi impiegati finchè non sieno collocati tutti gli impiegati per riscossione della tassa sul macinato, i quali rimasero senza stabile ufficio.

Monte pensioni. — Il Monte delle pensioni per gli insegnanti pubblici nelle scuole elementari, attivato col 1 gennaio 1879, con obbligo di cominciare i pagamenti degli assegni a delle pensioni a far tempo solitario dal 1 gennaio 1880, trovavasi in possesso al 31 scorso dicembre di un capitale di lire 8,986,743.

Il monte possedeva al 31 dicembre 1879 un attivo di lire 1,614,004,17: esso andò successivamente aumentando il suo patrimonio nelle seguenti misure: durante il 1880 lire 1,884,019,10 — durante il 1881 lire 1,776,877,79 — durante il 1882 lire 1,908,841,03, e finalmente durante il 1883 lire 2,023,727 e 78 cent. Come si vede dalle suddette cifre l'aumento del patrimonio del monte va con abbastanza soddisfacente progressione: al 31 dello scorso anno contribuivano al monte 24.800 insegnanti e 7844 Comuni.

Casa operaia a Rovigo. — Al teatro Lavezzo di Rovigo si tenne una riunione per lo studio della questione, vitalissima per quel paese, delle case operaie. Erano presenti un centinaio circa di cittadini di tutte le classi sociali. Il presidente cav. Tullio Minelli lesse una bella relazione sul concetto delle Società costruttrici, rilevando con chiarezza e brevità quanto si fece in proposito nelle altre città italiane ed all'estero. Accennò alle funeste conseguenze derivanti agli operai dall'attuale misero stato degli abituri; in cui sono costretti a ricoverarsi dopo un faticoso lavoro diurno.

Venne nominato un Comitato, cui fu deferito il compito di gettare le basi della nuova Società col mandato di portare in breve alla discussione dell'Assemblea uno schema di statuto.

Abbiamo accennato all'iniziativa di Rovigo perchè possa servire d'esempio anche alla nostra Città, nella quale una volta se ne parlò e, che il progetto delle case operaie è tuttora allo stadio di pio desiderio.

CARNEVALE

Ballo del tappezziere. — Questa sera ha luogo quella festa che certo riuscirà assai bene poichè i tappezziere hanno saputo fare tutte le loro cose a dovere. Non parliamo degli addobbi che veramente non potrebbero esser riusciti migliori anzi diciamo a dirittura di un buon gusto e d'una ricchezza straordinaria.

Siamo certi che lunedì potremo registrare un successo veramente eccezionale. Dunque stasera tutti al Nazionale!

Teatro Nazionale. — Domani a sera alle ore 8 in questo più che simpatico teatro vi sarà un grande Veglione mascherato al quale di certo moltissime belle e vive mascherine ci faranno passare un bel quarto d'ora in allegria.

Non v'ha dubbio che il concorso sarà domani sera straordinario tanto più che è la penultima domenica di Carnevale. I prezzi per domani sera furono stabiliti come segue:

Biglietto d'ingresso l. 1 — Id. per le maschere cent. 50 — Per ogni danza cent. 30

Sala Cecchini. — A questa festa popolare non occorre dire che la domenica sera concorre sempre un pubblico numeroso.

Figuriamoci quale sarà domani sera. Il nostro Cecchini sa fare sempre le cose per benino.

I prezzi quanto furono fissati come segue: Ingresso cent. 50, donne mascherate e senza cent. 25 per ogni danza cent. 25.

Sala al Pomo d'Oro. — Anche in questa Sala domani sera si balla.

In Tribunale

La Teppa in appello. — Ieri l'altro al tocco alla sessione correzionale della nostra Corte d'appello venne pronunciata sentenza contro i soci della compagnia della Teppa.

L'aula era affollatissima. La lettura della sentenza durò circa un'ora.

Con essa mantenuta ferma l'imputazione di associazione a malfattori, e dichiaratosi non luogo a favore Hadrova, Vaghi, Alberti e Granata pel reato di truffa a danno di Vismara, venne ridotta la pena degli appellanti compariti come al seguente specchio:

Pel Vaghi Giulio, da anni 3, mesi 6 e giorni 15 di carcere, L. 31 di multa e anni 2 di sorveglianza — ad anni



Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale Il Friuli Udine - Via della Prefettura, N. 6.

Infallibile antigonorroiche PILLEOLE del Professor Dottor LUIGI PORTA dell'Università di Pavia

Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, via Meravigli, Milano con Laboratorio Chimico, piazza S. Pietro e Lino, n. 2.

In vano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro, privo di inconvenienti, per combattere la infiammazione con abole di mucosità purulenta della membrana dell'uretra e dei...

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato urinario, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito questa malattia... Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

La notorietà di questo specifico si dispansa di giorno in giorno, sicché non si può affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza... Dottor BAZZINI, Segretario del Congresso Medico.

AVVERTENZA. - Dietro consiglio di molti e distinti medici, mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie falsificazioni delle nostre specialità ed imitazioni... Rivenditori: in Udine, Fabrizio Angelo, Conelli Francesco, e Antonio Pontotti (Filippuzzi), farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Sorevallo...

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 9 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree... Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo nelle contrassegna delle nostre marche di fabbrica.

Rivenditori: In Udine, Fabrizio Angelo, Conelli Francesco, e Antonio Pontotti (Filippuzzi), farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Sorevallo, Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C. Santoni; Spalato, R. Erbs; via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Borromei n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

MARCO BARDUSCO

UDINE

Mercoledì

DEPOSITO

cornici, quadri, stampe antiche e moderne, olografie, luci da specchio. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.

Via Prefettura

PREMIATA FABBRICA

liste uso oro e finto legno per cornici e tappezzeria a prezzi di fabbrica. Cornici di ogni genere e lavori in legno intagliati ed in carta pesta, dorati in finto.

Via Daniela Manin

TIPOGRAFIA

edifico del giornale politico-quotidiano Il Friuli. Si stampano opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri, ecc. con esattezza e puntualità nell'esecuzione a prezzi convenientissimi.

ALLA CARTOLERIA ANTONIO FRANGESCATTO

VIA MERCATOVECOHO Assortimento carte, stampe ed oggetti di cancelleria. Legatoria di libri. PREZZI DISCRETISSIMI.

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO CHIMICO INDUSTRIALE DI

Antonio Filippuzzi-Udine

brevettato da S. M. I. re d'Italia Vittorio Emanuele è fornito

delle rinomate, Pastiglie, Marchesini, Carvosi, Becher, dell' Eremita di Spagna, Panzeri, Vichy, Predini, Rampazzini, Polveroni, Lozenges, Cassia Aluminata, Filippuzzi ecc. ecc. sito a guardia, in tutta, ruccadina, castagnola, bronchite ed altri simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutte l'Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi

Questo polveri non hanno bisogno delle giorniere e fastidiose reclame che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sé col solo nome e sia per il semplice ed elegante confezione, sia per il modo di applicarle. Mira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simili generi. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento, dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante, sperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono, furono trovate estremamente utili e giudicate, e per le preparazioni accurate, la più adatta a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

Sciroppo di Bifosfolato di calcio e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Asteo Bianco efficace contro i catarri proprii dei bronchi, della vesciva e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie, croniche del sangue, le cachexie palustri, ecc.

Sciroppo di catrame alla codina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tossi bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi vengono preparati: lo Sciroppo di Bifosfolato di calcio, l'Eller Coca, l'Eller China, l'Eller Gloriosa, l'Odontalgico Pontotti, lo Sciroppo Tamarindo Filippuzzi, l'Olio di Fegato di Meruzzo con o senza preparazioni di ferro, la polveri antimoniati di orologia per cavalli e bovini, ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: Farina lactea Nestlé, Farina Bravallo, Magnesio Henry's e Lapidario, Peptone e Polvereina Debra, Liquore Goudron de Guggel, Olio di Meruzzo Bergen, Estratto Orso Talito, Ferro Fosfori, Estratto Liebig, Pillole Debra, Farina Spallanzani, Crema, Saponi, Hallowsy, Manicaria, Giacomini, Vallet, Lebbi, Hugo, Monti, sigarette sframone, Eschich, Teta all'aroma Galleani, califugo Luz, Borisquillon, Blatina Gliti, Confetti al bromuro di iodio, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elasticità e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

VERSICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

ZOPPICATURE DEL CAVALLE E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei coroni, gambe e delle giunture, Per mollette, vescicanti, cappelletti, punture, forache, girade, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola e del parto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 6 maggio 1879, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nella R. Scuola di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore Pietro Azimonti, Chimico Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia Azimonti ora Caroli, Cordusio, 23.

PREZZO: Botiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 1.00  
piccola 2.00  
piccola 1.00

Non per Bovini

Con istruzione e con l'occorrenza per l'applicazione. NB. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane, poiché munita del marchio di proprietà, concessa dal Reale Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze del Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinarie del chimico-farmacista Azimonti, Pietro.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per acciugare le piaghe semplici, scalfature e crepacci, e per guarire lesioni traumatiche in gobbe, debolezza alle reni, gonfiore ed ecchimo alle gambe prodotte dal troppo lavoro.

Prezzi: Botiglia grande L. 1.00  
piccola 0.50  
Per critica contrassegni, leggere la firma e nome dell'inventore. Deposito in UDINE presso la Farmacia Mosore e Sandri dietro il Duomo.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che si frettano di guarire le malattie segrete (Blennorragie) in genere non guardando che a far scomparire il più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per lo continuo e perfetto guarigioni degli acoli si cronici che febbrili, sono, come lo attesta il valente Dott. Bazzini di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscono radicalmente e in breve predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). Specificare bene la malattia.

SI DIFFIDA

Che in sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza S. Pietro e Lino, 24 possiede la fedeltà magistrale ricetta delle vere pillole del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 3.50 alla Farmacia N. 24, Ottavio Galleani, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero. - Una scatola pillole del prof. Luigi Porta. - Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

Visite confidenziali ogni giorno e consulti anche per corrispondenza. Rivenditori: in Udine, Fabrizio A., Conelli F., A. Postolli (Filippuzzi), farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Sorevallo; Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalato, R. Erbs; via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Borromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi